

**XVIII Congresso Nazionale
della Sezione di
“Psicologia per le Organizzazioni”**

**Rewind o Forward? La psicologia per le organizzazioni
nelle sfide della ripresa**

Programma dei Lavori e dei Contributi Presentati

**Verona
23-24-25 Settembre 2021**

Organizzato da

AIP, Sezione di Psicologia per le Organizzazioni
Dipartimento di Scienze Umane, Università di Verona

Sede di svolgimento

Polo Zanotto, Università di Verona
Viale Università, 4 - 37129 Verona

Comitato Scientifico

Lorenzo Avanzi, Andrea Ceschi, Evelina De Longis, Annamaria Di Fabio,
Guendalina Graffigna, Dina Guglielmi, Gloria Guidetti, Paola Magnano,
Amelia Manuti, Monica Molino, Riccardo Sartori e Margherita Zito

Comitato Organizzativo

Sabrina Berlanda, Margherita Brondino, Andrea Ceschi,
Federica De Cordova, Margherita Pasini, Monica Pedrazza,
Riccardo Sartori, Francesco Tommasi, Elena Trifiletti

Questo volume è stato curato da Margherita Brondino, Margherita Pasini e Francesco Tommasi.

INDICE

PROGRAMMA: Visione d’insieme	5
PROGRAMMA: Dettaglio	16
KEYNOTES	17
Hans De Witte: Job Insecurity after the pandemic – looking back and forward.....	17
Andrea Gragnano: Towards the “new normal”: suggestions from Occupational Rehabilitation.....	18
TAVOLE ROTONDE	20
Ricerca psicologica e etica. Dai dati sulle pratiche alle riflessioni sul processo. Proponenti: Commissione Etica AIP	20
La qualità della vita lavorativa negli Atenei Italiani. Proponenti: Gruppo tematico AIP “QoL@work”	22
SIMPOSI	23
Remote e-work. Sfide e opportunità – Proponenti: Michela Vignoli e Monica Molino	23
Lo sviluppo della psicologia del lavoro nell’epoca del neo-liberismo: tra finalità strumentali e orientamenti critici. – Proponenti: Luca Vecchio.....	27
Healthy Organizations – Proponenti: Alessio Gori	30
Potenziare le risorse personali per promuovere il benessere individuale e organizzativo e lo sviluppo di carriera – Proponenti: Antonino Callea	34
Verso una più definita caratterizzazione del workaholism – Proponenti: Paola Spagnoli e Cristian Balducci.....	38
Sviluppare Healthy Organization: Imprenditorialità, Variabili individuali, Sociali ed emotive per il benessere dei lavoratori e il successo delle imprese dopo il Covid-19. – Proponenti: Diego Bellini.....	42
Ricercatori ad inizio carriera: Contributi dal network E-CARE – Proponenti: Davide Giusino, Marco De Angelis.....	46
Il brand come processo di accomplishment dell’identità professionale e organizzativa. – Proponenti: Scaratti Giuseppe , Barbieri Barbara, Dal Corso Laura.....	50
Agevolare la scelta e la identità professionale degli studenti universitari – Proponenti: Francesco Pace, Chiara Ghislieri	54
Decent work – Proponenti: Annamaria Di Fabio	58
Migliorare la occupabilità dei laureati e dei laureandi – Proponenti: Francesco Pace, Chiara Ghislieri.	61
SESSIONI PARALLELE	66
Professioni di aiuto e benessere ai tempi della pandemia.....	66
Leadership e gruppi di lavoro	69
Conciliazione lavoro - vita privata	73
Telelavoro, tecnologia, work-design e sistemi uomo-macchina.....	76
Occupabilità ed orientamento	79
Miscellanea.....	84

Rischi psicosociali e stress al lavoro	86
HR Management.....	89
Sicurezza e benessere	91
Prospettive sul benessere nei contesti dell'istruzione al tempo del Covid.....	94
Salute e benessere.....	97
POSTER.....	100

Aspetti innovativi. La ricerca offre spunti di intervento per l’attivazione di programmi di formazione, sostegno e sviluppo delle risorse individuali e della crescita personale finalizzati a migliorare il vissuto di benessere dei lavoratori.

Parole chiave: Benessere, Covid-19, Crescita Personale, Pemberton Happiness Index, Locus of Control, Ottimismo

3. Sicurezza lavorativa in industrie ad alto rischio: lo sviluppo di un modello per valutare barriere psicosociali e probabilità di errore umano

Federico Fraboni¹, Alessio Paolucci², Dina Guglielmi², Marco Mariani¹, Valerio Cozzani³, Luca Pietrantoni¹

¹ Dipartimento di Psicologia, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

² Dipartimento di Scienze dell’Educazione, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

³ Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Abstract

Introduzione. In letteratura l’errore umano è identificato come una delle cause principali alla base di eventi avversi in contesti lavorativi ad alto rischio (ad es. il settore petrolchimico e l’aviazione). Diversi autori hanno sviluppato modelli finalizzati a valutare la probabilità di errore umano, ma pochi di essi considerano l’impatto dei fattori psicosociali e organizzativi nella loro analisi.

Obiettivi. Proponendosi di colmare i limiti delle metodologie correntemente più utilizzate quali SPAR-H e HEART, il presente contributo intende illustrare una nuova metodologia per valutare la probabilità di errore umano.

Metodo. Il nuovo metodo è stato testato attraverso l’analisi di uno specifico compito lavorativo in un hub logistico di una azienda energetica italiana.

Risultati. I risultati indicano che il modello consente di considerare fattori psicosociali, quali la comunicazione in team o il clima di sicurezza, nella stima dell’errore umano durante lo svolgimento dei compiti. Durante i test il modello ha mostrato di guidare le organizzazioni verso lo sviluppo di specifici interventi per ridurre l’errore umano e migliorare le performance di sicurezza.

Limiti. Il modello per essere scalabile necessita di sperimentazioni ulteriori in altri task e contesti industriali ad alto rischio.

Aspetti innovativi. Il modello proposto integra le tecniche di analisi dell’affidabilità umana, mantenendone gli elementi di forza e colmandone i limiti, attribuendo ai fattori psicosociali il ruolo di barriere per la sicurezza lavorativa.

Parole chiave: Sicurezza lavorativa, Errore umano, Barriere psicosociali

4. Aggressione verbale da parte dei pazienti: effetti sui professionisti sanitari ai tempi del COVID-19

Valentina Sommovigo, Ilaria Setti, Chiara Bernuzzi

Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento, Università degli Studi di Pavia.

Abstract

Introduzione. La prevalenza di burnout nel personale sanitario impegnato in prima linea nella gestione pandemica è stata stimata tra il 13% e il 51% (Cotel et al., 2021). Tra i fattori di rischio, si identifica il conflitto lavoro-famiglia derivante dal timore di poter trasmettere il virus e dalla separazione spesso prolungata dalla propria famiglia. Sebbene vi sia qualche evidenza del fatto che i professionisti sanitari abbiano subito episodi di aggressione soprattutto di natura verbale (Bhatti et al., 2021), non è ancora chiaro se l’aggressione da parte dei pazienti possa aver contribuito allo sviluppo di conflitto lavoro-famiglia durante l’emergenza sanitaria.

Obiettivi. Il presente studio si propone di esaminare se e come l’aggressione verbale da parte dei pazienti possa portare i professionisti sanitari a sviluppare sintomi di esaurimento emotivo attraverso il conflitto lavoro-famiglia.

Metodo. 197 professionisti sanitari operanti in un ospedale del nord Italia hanno compilato un questionario self-report volto ad analizzare: aggressione verbale da parte dei pazienti, conflitto lavoro-famiglia, esaurimento emotivo, tendenza a deumanizzare i propri pazienti, resilienza, esposizione personale/professionale diretta e/o vicaria al COVID-19. I dati sono stati analizzati tramite modelli di mediazione e mediazione moderata.

Risultati. L’esposizione ad aggressione verbale da parte dei pazienti si associa direttamente ($\beta=.44$, $p<.05$) ed indirettamente, attraverso la mediazione del conflitto lavoro-famiglia ($\beta=.09$, $p<.05$), ad esaurimento emotivo. La tendenza a deumanizzare i propri pazienti esacerba l’impatto dell’aggressione sul conflitto lavoro-famiglia ($\beta=.49$, $p<.01$), mentre l’effetto di tale tipologia di conflitto sull’esaurimento è mitigato dalla resilienza ($\beta=-.15$, $p<.05$).

Limiti. Il presente studio trasversale utilizza soltanto misure self-report.

Aspetti innovativi. Si tratta del primo contributo italiano che dimostra come l’aggressione verbale da parte dei pazienti può ripercuotersi sulla vita familiare dei professionisti sanitari impiegati nella gestione epidemiologica, ponendo un particolare focus sulla deumanizzazione quale strategia di coping disadattiva e sulla resilienza quale fattore di protezione rispetto all’esaurimento.

Parole chiave: Professionisti sanitari; aggressione verbale; conflitto lavoro-famiglia

Prospettive sul benessere nei contesti dell'istruzione al tempo del Covid

Chair: Veronica Velasco

Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

25 settembre, 11:00 – 12:30 - aula T.6

1. L'impatto della percezione di pericolosità del Covid-9 sul burnout tra gli insegnanti: il ruolo dell'empatia e del contagio emotivo

Edoardo Pische, Agnese Zambelli, Greta Mazzetti, Dina Guglielmi

Dipartimento di Scienze dell’Educazione, Università di Bologna

Abstract

Introduzione. La pandemia da Covid-19 ha avuto un forte impatto sul mondo della scuola a livello globale. Oltre ai cambiamenti strutturali e le nuove sfide che hanno accompagnato il sistema scolastico, la percezione della pericolosità del Covid-19 è stato un elemento costante nella vita lavorativa e personale dei dipendenti dell’intero settore educativo. Questo studio esplora questa percezione inquadrandola all’interno del processo energetico ipotizzato dal JD-R model.

Obiettivi. L’obiettivo principale della presente ricerca è quello di studiare il ruolo dell’empatia e del contagio emotivo, in particolare relativo alla paura, nella relazione tra la percezione di rischio e pericolosità del Covid-19 e i sintomi di job burnout. Nello specifico, si intende esplorare se la maggiore vulnerabilità al contagio del sentimento di paura possa spiegare la relazione diretta tra percezione di pericolosità del Covid-19 e burnout. Inoltre, verrà indagato il potenziale ruolo moderatore dell’empatia nel modulare i livelli di burnout tra gli insegnanti.

Metodo. Il campione è composto da 560 insegnanti di scuola primaria e secondaria della regione Emilia-Romagna. I partecipanti hanno compilato un questionario self-report, i cui risultati sono stati analizzati usando un modello di mediazione moderata.

Risultati. I risultati hanno mostrato una relazione diretta tra la percezione di pericolosità del Covid-19 e il burnout. Inoltre, emerge come il ruolo del contagio emotivo – nella specifica componente emotiva della paura

